

**Gruppo Amici Sant'Andrea della Chiesa
Bartolomeo Tonin Canavese
Giovanni e Daniele Dalmasso**

Castagni in fiore

**Alla Scuola di Michele Pellegrino
Ricerca e fissare negli occhi Immagini di particolari,
Andando per i Castagneti della Valle Pesio!
15-30 giugno 2023**

Omaggio a Federico Garcia Lorca, perché la sua vita è stata un 'fiore'

*« ... Subí a muralla;
me contestó el viento;
para qué tantos suspiritos
si ya no hay remedio? ... »*

Federico García Lorca
In: "Poema del cante jonde"

Questa storia mescola armoniosamente le immagini di castagni in fiore, i luoghi di seccatoi (metati) per le castagne, di piccole borgate, casali, chiese e cappelle immersi nei castagneti, di sentieri e strade per raggiungere e camminare sui terreni dedicati alla castanicoltura-cultura. In questo modo, il mondo dei castagni e delle sue genti si rimette in movimento e torna a vivere.

La storia nasce per dimostrare che i castagni sono ancora tanti e la pianta del castagno è tutt'altro che una specie in estinzione! I Castagni vanno difesi e meritano grande cura e rispetto per la storia e il ruolo che hanno avuto da secoli, ed hanno tutt'ora, nella nostra società.

« Mi fa molto piacere che anche il Piemonte con la sua vasta "castanicoltura tradizionale", appoggi la proposta di riconoscere il nostro Castagno europeo quale Patrimonio UNESCO dell'Umanità. Non credo vi sia altra pianta che abbia scritto una civiltà, ormai millenaria, come il Castagno, fatto salvo Olivo e Vite. Da un po' di anni porto avanti questa causa, coinvolgendo l'Accademia dei Georgofili, EUROCASTANEA, la Società di OrtoFloroFrutticoltura Italiana, tanti altri Enti e Associazioni. Il Castagno merita tutto questo e soprattutto gli sia riconosciuto il suo grande ruolo che ha svolto per tanti secoli nei nostri territori montani e di alta collina, salvando dalla fame interi popoli (dalle parole del **Professor Elvio Bellini**, Presidente *Centro di Studio e Documentazione sul Castagno – Chestnut Study and Documentation Centre*, Via Castelnaudary (angolo v. Razzi) 50034 Marradi (FI) – Italy) ».

<https://it.wikipedia.org/wiki/Metato> (seccatoio o metato per le castagne)

Le reti complesse, pagg. 31-48. In: *Dalla semplicità alla complessità*. RBA Italia, Anno II, Numero 33. Milano 2016 (La teoria dei grafi di Paul Erdős e Alfréd Rényi)

Chiusa di Pesio – 22 Ottobre 2023



Castagni in fiore : li riconoscete? Vi sembrano tanti o pochi? Sono visti frontalmente da via Mondovì, prima del ponte sul Pesio – Chiusa di Pesio, Giugno 2023.

Molti hanno confermato che il periodo della fioritura dei castagni è stato in questo 2023 eccezionale.

E questo è un bell'avvenimento, che nulla toglie, però, all'osservazione di un fenomeno che ogni anno si rinnova.

E per l'appunto, con lo sguardo rivolto ai “Castagni in fiore” nei dintorni della Chiusa e in Valle Pesio, iniziamo la storia.

È vero, vogliamo parlare dei “Castagni in fiore”, andando per i Castagneti della Valle Pesio, tra il 15-30 giugno 2023.

Ma prima abbiamo ascoltato il respiro dell'arte di Michele Pellegrino, ispiratore e messaggero sul nostro Cammino.

Chiusa di Pesio – 22 Ottobre 2023

**Gruppo Amici Sant'Andrea della Chiesa
Bartolomeo Tonin Canavese
Giovanni e Daniele Dalmasso**

Castagni in fiore

**Alla Scuola di Michele Pellegrino
Ricerca e fissare negli occhi Immagini di particolari,
Andando per i Castagneti della Valle Pesio!
15-30 giugno 2023**

Omaggio a Federico García Lorca, perché la sua vita è stata un 'fiore'

*« ... Subí a muralla;
me contestó el viento;
para qué tantos suspiritos
si ya no hay remedio? ... »*

Federico García Lorca
In: "Poema del cante jonde"

« Federico García Lorca, morto all'età di trentotto anni,
nella sua Granada all'inizio della Guerra Civile del 1936-39,
è oggi famoso nel mondo intero come poeta e drammaturgo.

Si tratta di fatto, assieme a Cervantes, dell'autore spagnolo più tradotto di tutti i tempi.

García Lorca possedeva doni talmente straordinari
come persona e come artista che nessuno poteva rimanere indifferente.

Non era solo un grande poeta e un autore di teatro,
ma suonava meravigliosamente il pianoforte, maneggiava la chitarra flamenca con disinvoltura,
disegnava con notevole originalità, cantava canzoni popolari con uno stile personale,
era un buon regista teatrale e a volte recitava, e possedeva, come conferenziere e conversatore, una forza geniale.

Com'era possibile che un solo essere riunisse tante doti?

Ci sono centinaia di testimonianze riguardo la sua magia umana:

«Federico ci metteva in contatto con la creazione»,

Jorge Guillén

«... si sentiva la sua presenza molto prima che arrivasse, lo annunciavano avvisi,
impalpabili messaggeri, come le diligenze della sua terra, come sonagli nell'aria»,

Pedro Salinas

«... possedeva il puro aroma di ciò che nasce spontaneo e forte.

E, sempre affacciato al suo volto, il sorriso schietto, luminoso e cordiale,
tra l'ingenuo e lo scaltro. Trasudava sud da ogni poro»

Sebastiá Gasch

Quegli occhi avevano un fondo di innegabile tristezza.

«Bellissimi occhi castani stranamente malinconici malgrado l'euforia dell'essere»

Una poetessa americana

«... la risata di Federico era contagiosa, ma i suoi occhi non ridevano»

Laura de los Ríos

un'altra donna, ... gli occhi di Lorca «erano nostalgici, e in essi si annidava sempre la profonda tristezza della sua anima»

Gregorio Prieto

... Oggi, fortunatamente, viviamo tempi più liberi, più comprensivi, e a nessuno, o quasi, succedrebbe più di non avvicinarsi con
sentimento a quella tristezza latente del Poeta al momento di accostarsi a uno dei maggiori poeti spagnoli di tutti i tempi.

Un poeta sempre dalla parte di coloro che soffrono, di coloro che «non hanno nulla e addirittura il nulla gli si nega»

Dalla "Introduzione" di Ian Gibson,

in: *García Lorca: Breve vita di un genio, Einaudi, Torino, 1998*

**Questa storia racconta e mescola armoniosamente
le immagini di castagni in fiore,
i luoghi dei seccatoi (o metati) per le castagne,
di piccole borgate, casali, chiese e cappelle immersi nei castagneti,
di sentieri e strade su cui camminare per raggiungere le zone vocate alla castanicoltura-
cultura.**

**In questo modo,
il mondo dei castagni e delle sue genti
si rimette in movimento e torna a vivere.**

**La storia nasce anche per dimostrare che i castagni sono ancora tanti
e la pianta del castagno è tutt'altro che una specie arborea in estinzione!
I Castagni vanno difesi e meritano grande attenzione, cura e rispetto
per la storia e il ruolo che hanno avuto per secoli, ed hanno tutt'ora, nella nostra società.**

**« Mi fa molto piacere
che anche il Piemonte con la sua vasta “castanicoltura tradizionale”,
appoggi la proposta di riconoscere il nostro Castagno europeo
quale Patrimonio UNESCO dell’Umanità.**

**Non credo vi sia altra pianta
che abbia scritto una civiltà, ormai millenaria, come il Castagno,
fatto salvo Olivo e Vite.**

**Da un po’ di anni porto avanti questa causa,
coinvolgendo l’Accademia dei Georgofili, EUROCASTANEA,
la Società di OrtoFloroFrutticoltura Italiana,
tanti altri Enti e Associazioni.**

**Il Castagno merita tutto questo
e soprattutto che gli sia riconosciuto il suo grande ruolo,
svolto per tanti secoli nei nostri territori montani e di alta collina,
salvando dalla fame interi popoli »**

(dalle parole del Professor Elvio Bellini, Presidente Centro di Studio e Documentazione sul Castagno – Chestnut Study and Documentation Centre, Via Castelnaudary (angolo v. Razzi) 50034 Marradi (FI) – Italy)



Castagni in fiore : li riconoscete? Vi sembrano tanti o pochi? Sono visti frontalmente da via Mondovì, prima del ponte sul Pesio – Chiusa di Pesio, Giugno 2023.

Molti hanno confermato che, nelle Valli della Granda, il periodo della fioritura dei castagni è stato in questo 2023 uno spettacolo eccezionale. E questo è un bell'avvenimento, che nulla toglie, però, all'osservazione di un fenomeno che ogni anno si rinnova.

E per l'appunto, con lo sguardo rivolto ai “Castagni in fiore” nei dintorni della Chiusa e in Valle Pesio, iniziamo la storia.

È vero, vogliamo parlare dei “Castagni in fiore”, andando per i Castagneti della Valle Pesio, tra il 15-30 giugno 2023.

Ma prima abbiamo ascoltato il respiro dell'arte della fotografia in bianco e nero di Michele Pellegrino, ispiratore e messaggero sul nostro Cammino.

Chiusa di Pesio – 22 Ottobre 2023

Il Castagno europeo, *Castanea sativa* Miller Patrimonio UNESCO dell'Umanità

(anche noi dobbiamo sapere che) ... Il CSDC

Centro di Studio e Documentazione sul Castagno

Chestnut Study and Documentation Centre

Presidente: Prof. Elvio Bellini

Via Castelnaudary (angolo v. Razzi)

50034 Marradi (FI) - Italy

Codice Fiscale: 05901190487

Tel. e Fax: 055.8042500

Cell: 338.5063274

Web: www.centrostudicastagno.it

E-mail: info@centrostudicastagno.it

PEC: info@pec.centrostudicastagno.it

si è fatto promotore di un'iniziativa tesa a riconoscere al **Castagno europeo (*Castanea sativa* Miller)** l'appellativo di **Patrimonio UNESCO dell'Umanità**, alla stregua di tante altre opere che in questi anni, in ciascun Paese europeo, hanno ottenuto ambiti riconoscimenti. L'iter che il CSDC ha avviato nasce dalla collaborazione con l'**Accademia dei Georgofili Italiana ed Europea**. Per ottenere questo prestigioso riconoscimento è necessaria la collaborazione di tutti i portatori europei di interesse che vogliono godere dei benefici creati da questa portentosa specie che ancora sta subendo una forte emorragia di castagneti tradizionali. Questa situazione negativa prosegue inesorabilmente a causa di problematiche sanitarie, di cambiamenti climatici, della mancanza di giovani generazioni di castanicoltori.

L'ottenimento del riconoscimento UNESCO potrebbe contribuire ad arrestarla e forse anche a sperare in una ripresa.

L'**Accademia dei Georgofili** ha accolto la proposta del CSDC e il Presidente, prof. Massimo Vincenzini, ha incaricato il prof. Raffaello Giannini di costituire un **Gruppo di Lavoro (GdL)** appropriato, composto dagli Accademici Raffaello Giannini (Coordinatore), Elvio Bellini (Proponente), Carlo Chiostrì, Mauro Cresti, Nicoletta Ferrucci, Paolo Grossoni, Michele Pasca-Raymondo, Enrico Marone e dalla dott.ssa Marina Lauri (in rappresentanza di ANCI Toscana).

Il GdL ha prontamente predisposto un documento conclusivo approvato dal Consiglio Accademico.

Omaggio a Michele Pellegrino

Artista chiusano, Messaggero di tante Immagini in fotografia, Con la passione e l'attenzione ai particolari nascosti

“Le immagini-foto dell'artista chiusano Michele Pellegrino ripercorrono la vita del suo operato. Esse ci arrivano da lontano e sono conservate per l'oggi, sono quelle di un poeta e cantore il quale sentiva e viveva il “profondo nord” delle sue valli, per ricordare a noi, suoi compaesani, che non c'era soltanto un “profondo sud” nell'Italia di allora, sempre bella e con tanti difficili problemi da affrontare. Negli anni '75 circa del secolo scorso circolava una rivista della Regione Piemonte, che si intitolava “Nuova Società”, ed aveva tra i fondatori Diego Novelli, che fu Sindaco di Torino, molto amato dai torinesi. La poesia e il canto del “profondo nord”, che Michele intonava con coraggio e proponeva in immagini, vennero ripresi e commentati dalle colonne della Rivista. Grazie, Michele, per l'opera importante che hai svolto per noi che siamo nati e viviamo nella Valle del Pesio.” Inaugurazione della Mostra-esposizione fotografica di Michele Pellegrino. Salone del Parco del Marguareis, Chiusa di Pesio – 16 Giugno 2023

Alla “**Presentazione volume fotografico di Michele Pellegrino**” Dove: *Certosa di Pesio Quando: sabato 1 luglio 2023 dalle 16:00 alle 17:00* ORGANIZZATO DA: MISSIONARI DELLA CONSOLATA & COMUNE DI CHIUSA PESIO

Alcuni del pubblico presenti hanno chiesto di poter unirsi ai saluti e si sono espressi così:

“Ciao Michele, alcuni tuoi amici, qua e là sparpagliati, continuano ad avere negli occhi il video e le immagini in fotografia che hai loro donato. Hanno questo pensiero per te. Hai voglia di ascoltare?”

«Dicono che **“Il mondo è come tu lo guardi”**. Allora, è vero, che “Il tuo mondo di immagini in fotografia è la visione di come lo guardi e quando viene il momento, la magia ha i tuoi occhi”.

Ci fai camminare con sant'Agostino, il quale sereno, nel III secolo d.C., rifletteva e diceva “Cos'è il tempo? Lo so, se nessuno me lo chiede; ma non lo so più, se tento di spiegarlo a chi me lo chiede”; con Giordano Bruno che nel XVI secolo guardava su nel cielo l'infinità dell'Universo, l'esistenza di mondi infiniti e di altri soli lontani che nessuno sapeva o voleva vedere; con padre Antonio Maria Franchi, monaco della Certosa di Pesio, che, proprio qui, nel 1792 guardava, con occhio estasiato, nelle montagne attorno al Monastero, le tante bellezze disseminate dal Creatore per la felicità delle genti che nessuno guardava e voleva scoprire. Grazie! La tua opera ci ha educati e aiutati a “guardare il mondo, conoscerlo e averne coscienza. Ciao, ancora tanti 'scatti'! Dei Chiusani”

“ ... oggi (giugno 2023, salendo al Morté e, in particolare, quando ero nel mio bosco per togliere l'erba che mi soffocava le patate e, di lì, osservavo a sud-est, a sud e a sud-ovest, davanti a me, la vegetazione e più indietro le montagne della Lurisia, quelle che vanno al Pilone dell'Olocco, quelle del Pian Bosc, con sullo sfondo il Mondolé e le Frabose (forse), il monte Pigna, e Costa Rossa, che va dalla Pigna alla Bisalta, e anche 'Pansa Rüstia', mi ha colpito l'occhio quello che non è detto si veda così bene in altra parte dell'anno. Ho visto le chiome, di un bel colore bianco-giallo-tenue, dei castagni in fiore, spiccare tra il verde dell'altra vegetazione! Sono inconfondibili e 'padroneggianti'! Siete ancora in tempo per verificare anche voi, se già non l'avete fatto!! Fate presto però! Presto sfioriranno e si confonderanno con il resto della vegetazione. E di scatto mi son detto: oggi, che è sempre più forte il 'grido' custodiamo i castagneti e abbiamone cura, che ne pensate di un progetto di mappatura, sorvolando con droni e videando, fotografando le nostre storiche secolari aree a castagneti in questi momenti speciali con i castagni in fiore? Forse, scopriremo che di castagni e castagneti ce ne sono ancora e, così vigilando, li potremo con diritto e vanto 'salvare'!

25 giu 2023, 00,53





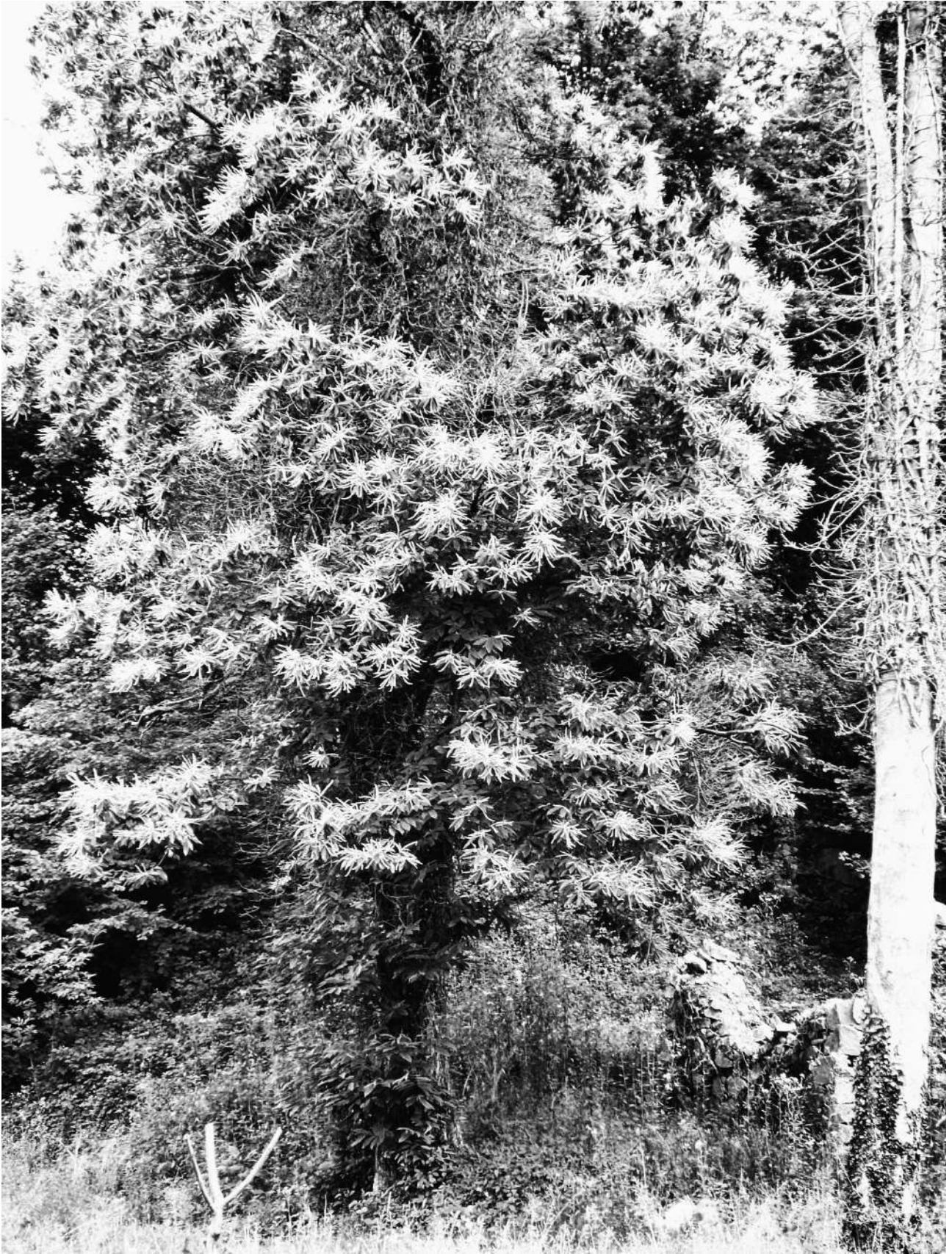
Foto 1-10. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.



continua) Foto 11-13. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.



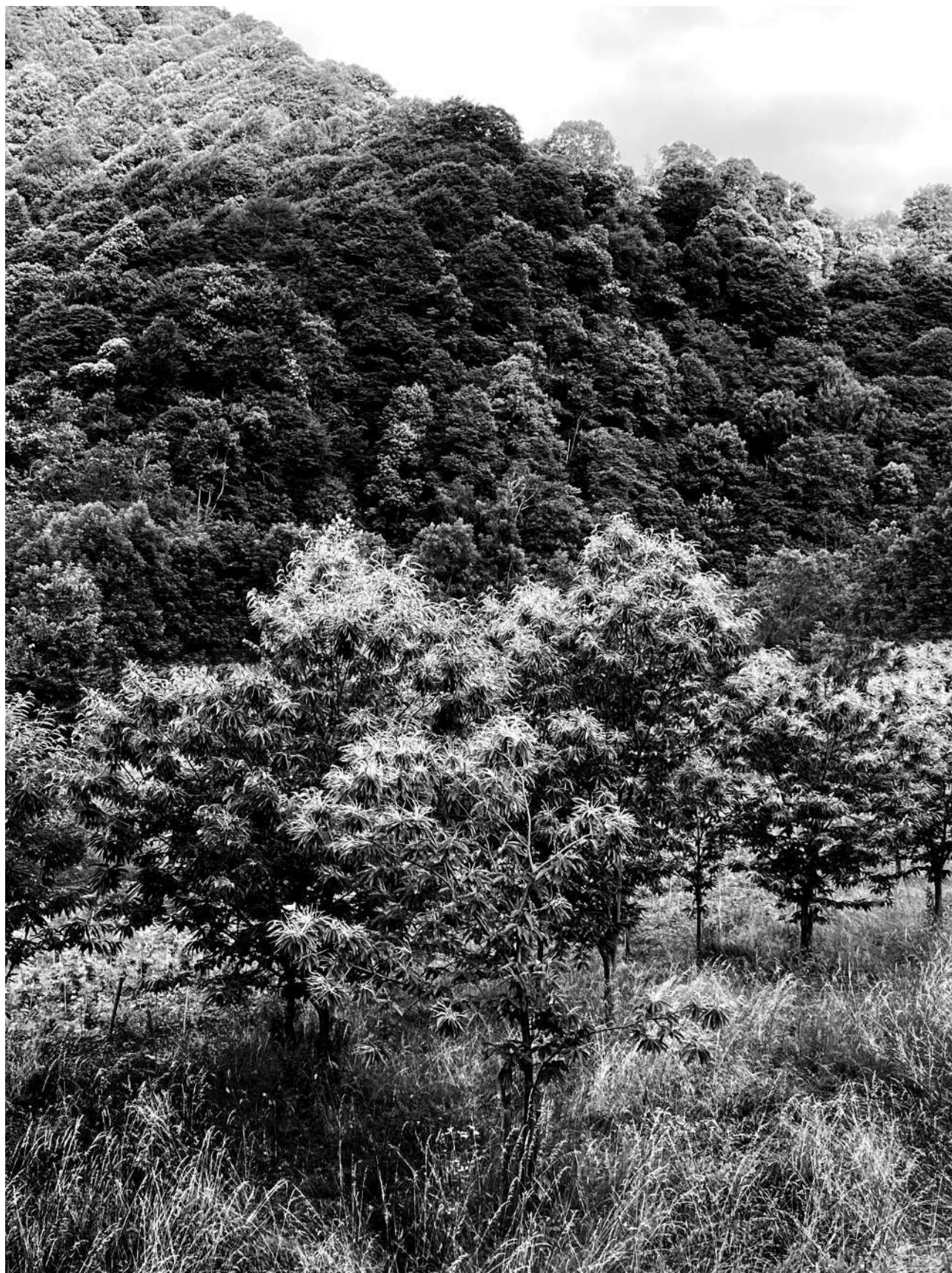
continua) Foto 14-16. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.



continua) Foto 17. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino : le luci dell'albero di Natale!



continua) Foto 18-21. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.



continua) Foto 22. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.

Continuando ad andare alla Scuola di Michele Pellegrino

Ancora Immagini a confronto Colore vs Bianco/Nero

I Castagni in fiore osservati andando per i Castagneti della Valle Pesio ci portano a pensare tante cose che possono sfociare in eventuali programmi.

Brevemente:

a) I castagni in fiore, con la loro esplosione, di breve durata ma intensa, consentono di valutarne la presenza in un territorio; e l'idea che nasce è quella, per esempio, di documentare e mappare il fenomeno, ricorrendo anche alla tecnologia dei droni.

b) Nell'Archivio del Comune di Chiusa di Pesio c'è un prezioso materiale del 'Settecento', fatto di schedoni mappali che si riferiscono alle località o regioni storiche della Valle Pesio (ad esempio, regione Gambarello, regione Piancampo, e via di seguito). Per ogni zona, i terreni e i caseggiati (e con questi i seccatoi per le castagne, in particolare) risultano censiti e sovente aggettivati per quanto concerne le coltivazioni di destinazione e/o gli usi a cui talune costruzioni sono adibite. Orbene, ponendo mano a detto materiale, dovrebbe essere possibile con l'analisi risalire a una sorta di censimento dei castagneti e degli seccatoi dell'epoca da confrontare o con stati successivi o, semplicemente, con lo stato attuale; dovrebbe essere altresì possibile risalire all'estensione dei castagneti nella valle e stabilire in maniera inequivocabile come questi fossero molto

diffusi e ricoprirono aree ampie e ben maggiori delle attuali rimaste; dovrebbe essere altresì possibile stabilire le cause ragionevoli della riduzione.

Titolo dell'indagine: « L'estensione dei castagneti e la densità dei seccatoi nella Valle del Pesio, desunta dallo studio del mappale settecentesco custodito nell'Archivio del Comune di Chiusa di Pesio»

c) l'ampliamento di questa ipotetica indagine ha già un supporto nel libro di **Rino Canavese**, *Cappelle campestri e Piloni votivi nel Comune di Chiusa di Pesio (Cuneo)*, Tipografia Fracchia, Corso Statuto, Mondovì, 1994. Il libro fornisce già, con la descrizione delle Cappelle e dei Piloni, un'indicazione e una traccia di cammini, strade e sentieri di collegamento in valle. Le cappelle e i piloni, uniti ai piccoli borghi o ai semplici gruppi di case agresti, individuano delle **stazioni principali** a cui si possono aggiungere altre **stazioni secondarie e terziarie**, rappresentate di volta in volta, dalle vecchie cascine, dai casolari, dai seccatoi per le castagne, dalle piazzole carbonaie, dalle sorgenti antiche di notevole richiamo salutare e storico.

e) Le interazioni tra le stazioni (parti o *nodi*) diventano rappresentative con i collegamenti che le uniscono e formano nell'insieme la rete di vecchie strade, sentieri, cammini e mulattiere. Questa rete è oggi in gran parte scomparsa o è stata sostituita con altri percorsi, ma fu molto trafficata nel passato e, in particolare nella nostra valle, furono i muli al traino dei loro carri, carretti e *cartùn* a dare forma e sostanza a queste attività e collegamenti di uomini e animali. Riscoprire queste vie e cercare di rianimarle con il carico umano e animale lungo i percorsi e nei punti d'incontro che le caratterizzarono è di grande valore.

Il metodo, applicabile a questo studio, potrebbe essere quello che suggerisce la “teoria dei grafi”.

Lo studio di questa rete di collegamenti e di rapporti antichi potrebbe ricevere l'attenzione e l'interesse delle Istituzioni e degli Enti della Valle Pesio. La stessa Scuola, recependo l'idea, potrebbe svolgere un ruolo attivo, educando e guidando gli allievi in un certo cammino.







continua) Foto 23-29. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.





continua) **Foto 30-32. Provando a 'giocare' con la magia di Michele Pellegrino.**





Foto 1-4, 5 -12. Per fare un confronto, le quattro foto di sopra riprendono i castagni, in zone dove sono prevalenti, nel pieno della loro fioritura, tra il 15-30 giugno 2023. ... e quando svanisce la fioritura, un verde uniforme ingloba e livella il campo di osservazione ...

**le quattro foto di sopra riprendono i castagni,
in zone dove sono prevalenti, nel pieno della loro fioritura,
tra il 15-30 giugno 2023 ...
... e quando svanisce la fioritura,
un verde uniforme ingloba e uniforma
il campo di osservazione delle foto 5-12 che seguono,
scattate nei mesi successivi ...**



Foto 5. ... e quando svanisce la fioritura, un verde uniforme ingloba e livella il campo di osservazione ...









Foto 5-12. ... e quando svanisce la fioritura, un verde uniforme ingloba e livella il campo di osservazione ...